

venerdì 21 dicembre 2001

lo sport

rUnità 21

## flash DOPING Nandrolone, il caso Longo arriva in Parlamento

Il caso di Andrea Longo arriva in Parlamento. È stata presentata ieri dal deputato della Margherita, Andrea Colasio, un'interrogazione parlamentare indirizzata al ministro dei beni e le attività culturali, Giuliano Urbani, sulla vicenda dell'ottocentista azzurro, trovato positivo al nandrolone lo scorso giugno e squalificato per due anni dall'attività agonistica. Sotto accusa ancora gli integratori inquinati. «Andrea Longo - ha detto il deputato del centrosinistra - ha assunto un prodotto regolarmente autorizzato dal ministero della sanità».



## Derrick Harmon, ritrova bambini scomparsi a suon di pugni

La "missione" del pugile americano: sale sul ring con le foto dei ragazzi e un bimbo è tornato a casa

Derrick Harmon si è dato una missione nella vita: aiutare i genitori a trovare i figli scomparsi. Eppure non è un poliziotto né un assistente sociale né tantomeno l'ultimo conduttore di "Chi l'ha visto" et similia. Lui ha 21 anni e di mestiere fa il pugile. È abituato a dare pugni più che a consolare persone. Per vivere deve lottare duro e menare le mani su un ring: una strada in salita che si è scelto dopo un'infanzia difficile, vissuta negli infuocati sobborghi di Chicago. Ora è un mediomassimo di buon calibro, il presente non lo preoccupa, il futuro si vedrà. Ma quei tempi non lontani li ha ben impressi nella mente. Come la sua storia. Quella del classico ragazzino che deve crescere in fretta se non vuole soccombere nelle insidiose strade dell'estrema periferia metropolitana. Dev'essere per questo che a Derrick piacciono tanto i bimbi e farebbe di tutto per loro. Un giorno, sul finire del 2000, il buon Derrick stava leggendo il giornale. Fu

allora che si imbatté nell'inserzione di "The Missing Children Help Center", una delle tante benemerite organizzazioni che si occupa di ritrovare in bambini scomparsi. Avrebbe voluto fare qualcosa, avrebbe voluto dare il suo contributo. Ma cosa? Alzò la cornetta del telefono e si mise in contatto con i responsabili del centro. Un colloquio, poi un altro e un altro ancora. Fin quando non gli viene un'idea. Sfruttare la sua visibilità, il suo nome, il suo ruolo. Detto, fatto. Il 24 febbraio Derrick Harmon ha una di quelle occasioni che capitano di rado nella vita. Un match sulle 10 riprese contro Roy Jones jr., un mito, un fuoriclasse, forse il miglior pugile in circolazione. Di prendere la palla al balzo e fiondarsi nel grande giro non se ne parla proprio: Harmon perde ai punti, impossibile fare di meglio al cospetto di un campione del calibro di Jones. Ma lui il grande successo l'avrebbe ottenuto lo stesso. Perché Harmon sapeva

di andare in tv (la famosa Hbo) e di poter lanciare un messaggio importante. In conferenza stampa aveva portato con sé la foto di un bambino scomparso un po' di tempo prima, l'aveva mostrata a tutti, aveva chiesto aiuto. Quando poi era salito sul ring, aveva una catenina al collo con un'immagine dello stesso bambino. E i suoi secondi, all'angolo, indossavano magliette con quella stessa foto. Perse quel match di pugilato, il buon Derrick, ma vinse la battaglia per la vita. Una settimana dopo quel bambino fu ritrovato. Sano e salvo. Stanotte Derrick Harmon torna sul ring. A Temecula, in California. Stavolta ha preso a cuore il caso di Jaquilla Scales, una bambina di soli 4 anni. È scomparsa dalla sua casa di North Volusia Avenue, a Wichita, lo scorso 5 settembre. L'ultima volta è stata vista dormire accanto al fratello di 2 anni. Poi non se n'è avuta più alcuna notizia.

i.r.o.m.

# A volte tornano, Sacchi in gialloblu

Sarà dt del Parma accanto a Carmignani. A gennaio abbandonò il club per una crisi d'ansia

Max Di Sante

**PARMA** Arrigo Sacchi non resiste al richiamo del calcio e, per non provare lo stress della panchina, si mette a fare il direttore tecnico. Una scelta che era apparsa scontata fin da quando nuovo allenatore del Parma era diventato Carmignani, da sempre braccio destro dell'ex ct azzurro vicecampione del mondo.

Nell'ambiente del calcio d'élite è facile dire che non se ne può più, poi però è difficile rimanere lontani specie quando la passione rimane profonda. Se poi, come Sacchi, si è anche amici della famiglia Tanzi, il gioco è presto fatto e ora l'ex ct di Fusignano si toglie i panni del consulente di mercato del Milan e si rimette il giaccone gialloblu del Parma: ordinerà pressing e ripartenze dalla tribuna del Tardini, e così facendo sopporterà meglio ogni tipo di pressione. Tanto poi c'è il fedele Carmignani con cui collaborare. Quella parmigiana non sarà una coppia come Maldini-Tassotti che ad un certo punto della stagione scorsa ha guidato il Milan, perché «Cesarone» andava anche in panchina assieme al suo giovane allievo. Sacchi invece non ne vuole sapere, ma anche dalla tribuna darà il suo contributo per cercare di salvare il Parma. Farà il tecnico all'inglese, dagli spalti come succede sempre in altri sport come il rugby.

Rimane solo da vedere se l'ex rappresentante di scarpe non si stresserà anche facendo il dt. Quest'anno, da allenatore del Parma, ha resistito dal 9 gennaio al primo febbraio, quindi nemmeno un mese, e adesso ci riprova con compiti diversi. Per lui più rilassanti, visto che si è ritagliato un ruolo fuori dal campo.

I primi sintomi del malessere da campo Sacchi li aveva avvertiti due anni fa in Spagna, quando aveva lasciato la panchina dell'Atletico rinunciando a una decina di miliardi. La colpa anche lì era di un certo stress che gli aveva fatto capire che preferiva l'atmosfera soft di Fusignano alla frenesia e alle notti di Madrid.

Poi il breve ritorno in quella società, il Parma, con cui anni prima aveva dato spettacolo in serie B convincendo Silvio Berlusconi a chiamarlo al Milan, che poi con il suo nuovo «profeta» vinse tutto creando un ciclo indimenticabile. Il Parma di oggi però si accontenterebbe di una tranquilla salvezza.

Infatti, due urgenze non erano più procrastinabili per un Parma sempre più in caduta libera, e a cui l'ingaggio con successivo esone-



Arrigo Sacchi nuovo direttore tecnico del Parma calcio

«miliardario» di Daniel Passarella ha portato in dote solo l'ironia della critica nazionale: la prima, da affrontare collegialmente, quella dei punti (non ne fa dal 4 novembre, data del 2-1 al Perugia, dopodiché solo sei sconfitte); la seconda, appena risolta e ufficializzata dalla società, quella della scelta - caduta, com'era nell'aria, su Arrigo Sacchi - di un referente tecnico per colmare il vuoto dirigenziale dopo «l'allontanamento» di Fedele e Larini.

«Stiamo valutando diverse soluzioni, una più delle altre», aveva detto prima dell'allenamento il direttore generale Luca Baraldi. E a distanza di poche ore è arrivata la notizia dell'incarico all'ex ct azzurro, a quasi un anno della sua «toccata e fuga» sulla panchina che era stata di Malesani, poi occupata da Ulivieri. Di certo la proprietà, se da una parte ha piena consapevolezza dei rischi che sta correndo («e ne sono conscio anche i giocatori», assicura l'allenatore Carmignani), dall'altra non intende alzare bandiera bianca: «La Parmalat - ha detto ancora Baraldi - è un gruppo importante, che ha investito tanto nel calcio e ha interesse a continuare a farlo».

Sacchi, dunque, e non solo: insieme a lui presto potrebbe «materializzarsi» anche un nuovo direttore sportivo perché il mercato di gennaio incombe e sarà determinante per ritoccare più o meno profondamente quest'attuale rosa sempre più appassita.

Ma alle porte c'è già la Fiorentina, l'altra «ex sorella» (solo pochi

mesi fa gialloblu e viola si contendevano la Coppa Italia) caduta in disgrazia, ma se non altro con gli «alibi» della difficilissima situazione societaria e dei tanti infortuni eccellenti. Eppure, mentre i giallobluudevano anche con il Torino, la Fiorentina bloccava in rimonta la Juve.

«È psicologicamente staranno meglio di noi - ammette Carmignani, che rimarrà sulla panchina del Parma fino al termine del campionato - ma ciò non toglie che dobbiamo rimetterci a fare punti. Ce ne sono 57 a disposizione da qui a maggio, dobbiamo metterci in testa che dovremo raggranellarne ogni domenica. E non è vero che non abbiamo

la mentalità per la salvezza». Mancheranno per squalifica Cannavaro e Almeida, candidati a sostituirli sono il rientrante Sensi e Bolano.

«Chiunque sia, darà certamente il massimo», garantisce Carmignani. Che a proposito dell'arrivo di Arrigo Sacchi, osservava poco prima della nomina: «Sacchi è una grande persona, che sa coinvolgere tutti e creare entusiasmo. Tuttavia credo che lui avrà un ruolo dirigenziale, dunque la responsabilità della squadra sarà mia. Naturalmente, ciò non toglie che, come accetto i consigli dei miei collaboratori Pin e Cannata, accetterei di buon grado anche i suoi».

## la giornata in pillole

– **Nove squalificati in serie A**  
Sono nove i giocatori di serie A squalificati, tutti per un turno, dal giudice sportivo. Si tratta degli atalantini Carrera e Doni, dei giocatori del Parma Fabio Cannavaro e Almeida, e di Baronio (Fiorentina), Brighi (Bologna), Volpi (Piacenza), Zambrotta (Juventus) e Zanchi (Verona).

– **Perù, bastonato guardalinee**  
La finale della seconda fase del campionato peruviano, tra Cienciano ed Estudiantes de Medicina, è stata interrotta per dieci minuti dopo la violenta aggressione ad un guardalinee. L'uomo armato di bastone è infatti riuscito ad invadere il campo, superando lo sbarramento delle forze di polizia, ed è riuscito a colpire più volte il collaboratore dell'arbitro.

– **Lauda si rimette al volante**  
Niki Lauda si rimette al volante. Il pluricampione del mondo ex pilota della Ferrari, ed attuale dirigente del team Jaguar, proverà infatti in una serie di test in programma a gennaio a Valencia la vettura della scuderia inglese che prenderà parte al prossimo Mondiale di F.1.

– **Materazzi al Crotona**  
È Giuseppe Materazzi il nuovo allenatore del Crotona, ultimo in classifica in serie B. Probabile per Materazzi un contratto biennale. La squadra calabrese ha già esonerato in questa stagione due allenatori, Antonio Cabrini e Stefano Cuoghi.

– **Pattinaggio su ghiaccio**  
I campioni del mondo di pattinaggio artistico Barbara Fusar Poli e Maurizio Margaglio saranno presenti domani e domenica al palazzo del Ghiaccio di Milano per inseguire l'ottavo titolo tricolore consecutivo della specialità. I due iridati lombardi (Barbara è di Sesto San Giovanni, Maurizio di Milano) si esibiranno per la prima volta in questa stagione in Italia in una gara ufficiale danzando il programma libero che è valso loro due primi posti in altrettante prove di Coppa del Mondo fin qui disputate.

Ancora in dubbio la partita di domani sera con la Roma. Un sistema di emergenza per risolvere il problema del ghiaccio. Cafu: «Noi svantaggiati»

## Chievo, un grande phon per scaldare il campo

**VERONA** Chievo-Roma si dovrebbe giocare. Nonostante il ghiaccio e il freddo stavolta il rimedio c'è. Il Chievo è infatti riuscito a mettere a punto un sistema, con dodici maxi convertitori di aria calda, che entrerà in funzione da stamattina e per 48 ore terrà riscaldato il terreno di gioco dello stadio. Si tratta, praticamente, di un gigantesco phon che sarà azionato su tutto il campo. Il sistema presuppone anche l'utilizzo di due teloni, uno dei quali (quello che verrà posizionato a contatto del manto erboso) costituito da materiale particolare, per evitare che venga a crearsi una sorta di effetto serra che potrebbe portare alla disidratazione dell'erba. Per arrivare a questa soluzione innovativa, personale del Chievo e di una ditta specializzata ha lavorato tutta la notte.

Intanto, ci si avvicina alla sfida di sabato sera tra Chievo e Roma e continuano le polemiche sul campo gelato di Verona. Per l'assessore ai Lavori Pubblici del Comune di Verona, Riccardo Cac-

cia, sono mancati i tempi tecnici per il rifacimento del manto erboso dello stadio Bentegodi, dove mercoledì è stata rinviata la partita Chievo-Lazio.

Dopo aver ricordato di aver avuto alcuni incontri con i rappresentanti delle due società calcistiche veronesi, Caccia ha sottolineato: «Tutti siamo consapevoli del fatto che è necessario rifare completamente il manto erboso, ma nell'anno in corso tale opera non era eseguibile per un serie di concause. L'Amministrazione aveva già fissato un concerto di Vasco Rossi nello stadio, ma a prescindere da questo, c'è stata una coda non preventivata del campionato di serie A, con il Verona impegnato negli spareggi-salvezza».

Mancavano, quindi, i tempi tecnici per il rifacimento completo del manto erboso, in considerazione del fatto che già a metà agosto erano in calendario i primi appuntamenti ufficiali. Da-

to che il campionato di serie A finirà comunque entro il mese di maggio, cercheremo di risolvere definitivamente il problema. Ovviamente, in collaborazione con le due società».

Nel frattempo, la Roma è al lavoro per preparare la partita. Il lavoro a Trigoria prosegue normalmente, anche se si respira un'aria insolita, di incertezza. «La concentrazione deve essere sempre alta - dice Cafu - non sappiamo se si giocherà o meno, ma noi dobbiamo lavorare pensando che sabato ci sarà una partita. È un'incertezza strana e sicuramente una cosa particolare da capire». La cosa giusta da fare è scontata: «Se il campo lo permette, giocheremo, altrimenti non credo si farà. Si metterebbe a rischio l'incolumità dei giocatori».

Ieri Capello, oltre a mettere in evidenza il problema del ghiaccio, ha anche osservato che per la seconda volta la Roma incontrerà una squadra che ha saltato il turno infrasettimanale.

Uno svantaggio anche per Cafu. «Certo che noi siamo penalizzati, il Chievo è meno stanco e correrà di più, sempre se giocheremo. Ma noi dobbiamo comunque andare a Verona e fare la nostra partita perché puntiamo al campionato e dobbiamo vincere anche fuori casa con il Chievo». Il mezzo passo falso di domenica con il Brescia non può fermare le ambizioni dei giallorossi.

«Siamo sempre lì, secondi in classifica e in corsa su tre fronti - continua il brasiliano - in campionato ci sono ancora parecchi punti in palio». La Roma di adesso è la stessa dello scorso anno? «No, perché quella ha vinto lo scudetto e questa ancora no». Quindi c'è ancora molto da lavorare e dimostrare per Cafu che mercoledì, come tutti, è apparso in calo. «Mi è mancato qualcosa e il terreno era ghiacciato, non riuscivo a controllare il pallone. Avrei potuto fare molto di più».



Venite a provarla con noi.  
Vi aspettiamo fino alle 20 con orario continuato.



FIAT STILO pensare avanti

Venerdì 21 e sabato 22 nelle Concessionarie e Succursali Fiat.

2+  
Su tutta la gamma Fiat  
2 anni di SuperGaranzia  
con chilometraggio illimitato

Targasys  
UN MONDO DI SERVIZI

www.buy@fiat.com

